

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

«Il marchio Vismara è molto conosciuto Ora va rafforzato»

Sì al concordato. Il direttore dell'impresa brianzola «Stiamo costruendo una rete commerciale nostra E puntiamo ad ampliare la gamma dei prodotti»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

«Le sensazioni erano positive anche prima del voto. L'esito non era scontato, certo, ma confido sempre nel buon senso delle persone e comunque in questo caso non c'era una reale alternativa. A questo punto possiamo risollevarci, con l'impegno congiunto e puntando sul lavoro: sappiamo che il concordato richiede sacrifici, ma la continuità aziendale creerà nuovo benessere. Anzi, ha già iniziato a farlo, considerando il fatto che sta tornando ad andare bene, recuperando identità e risultati che daranno sostegno al piano. Che funzionerà».

Il direttore generale di Vi-

■ «Questa società può occupare una posizione di rilievo sul mercato»

■ «Possiamo crescere anche all'estero Visto che abbiamo ogni certificazione»

smara, Pierluigi Colombi, già il mese scorso si era detto ottimista riguardo il futuro dello storico salumificio di Casatenovo. Oggi, incamerato il voto favorevole della maggioranza dei creditori chirografari, può a maggior ragione guardare al futuro di un'azienda al cui nome si può tornare a dare lustro.

Comunità

«Siamo grati a chi ha continuato a credere in noi e ci ha dato la possibilità di continuare nel percorso di crescita che sta già dando risultati. Vuol dire che il sistema e la comunità ci sostengono. Del resto, molte delle realtà che lavorano con noi ci sono vicine anche fisicamente».

Il manager è arrivato in Brianza solo a novembre, ma si è già calato nella realtà casatese.

«Sono molto contento di essere venuto in Vismara, dove penso di poter dare una mano per riportare l'azienda dove è giusto che stia, ad avere una posizione di rilievo nel mercato. Il problema che noi oggi stiamo affrontando è ridare identità a questa realtà, che va considerata aprescindere dall'appartenenza al gruppo Ferrarini. Vale anche sotto l'aspetto organizzativo e in relazione alla rete commerciale».

Anche questa, infatti, era condivisa. In futuro non sarà più così. «Stiamo creando una rete commerciale che possa essere

competitiva ed efficace nell'offrire una proposta identificata con i prodotti Vismara, pur senza perdere la sinergia col marchio di Reggio. Ma sui territori in cui c'erano agenti in comune che performavano più per Ferrarini che per Vismara, si cercherà di disporre di risorse in grado di spingere il marchio lecchese, che comunque ha prodotti e posizionamento diversi».

Si vuole uscire dal cono d'ombra della capogruppo, cosa che sta già dando riscontri: «I volumi stanno tornando a crescere. Abbiamo persone motivate che lavorano bene e iniziamo ad avere soddisfazioni, con una crescita mensile dei fatturati».

Opportunità

Per raggiungere il risultato si lavorerà anche sul prodotto. «Intendiamo ampliare la gamma, per puntare su opportunità di vendita e di business ulteriori, sempre connotandoci per la qualità dell'offerta. In questo senso stiamo approntando la linea per la produzione di prosciutto cotto. Ma abbiamo margini di crescita importanti anche sull'export, considerato che disponiamo delle necessarie certificazioni degli impianti, che altri non hanno. Vorremmo anche spostarci dalla commercializzazione alla produzione - ha concluso Pierluigi Colombi -, anche per impiegare al meglio il personale di Casatenovo».



Lo stabilimento Vismara a Casatenovo, l'azienda ha ottenuto il sì dei creditori al concordato

Confindustria - Lorenzo Riva

«Competenze e prodotti Da qui si può ripartire»

Ad applaudire all'esito della votazione seguita all'adunanza dei creditori è anche Confindustria Lecco e Sondrio, il cui presidente Lorenzo Riva si era già espresso nelle scorse settimane auspicando il salvataggio dell'azienda casatese e la tutela di livelli occupazionali e produttivi. Un traguardo, quello relativo all'approvazione del piano concordatario da parte dei creditori, auspicato trasversalmente dall'intero territorio lecchese, da sindacati, industriali, amministratori e politici. «La salvaguardia del notevole patrimonio industriale che una realtà storica come Vismara

rappresenta e l'occupazione erano, e sono, di interesse prioritario per il territorio - ha commentato Lorenzo Riva -. La decisione dell'assemblea dei creditori è frutto di un percorso lungo e complesso, che ha finalmente portato a prevalere il senso di responsabilità e la volontà di salvaguardare continuità aziendale e posti di lavoro. Ora ci sono le basi perché l'attività possa non semplicemente proseguire ma essere rilanciata, a partire dalle competenze e dal tradizionale saper fare di Vismara, i cui prodotti sono infatti sul mercato con grande apprezzamento da parte dei consumato-

ri». Dunque si può guardare avanti con un certo ottimismo considerando anche l'andamento di questi ultimi mesi, che hanno fatto registrare sensibili aumenti di volumi, attestando la situazione economica a livelli molto migliori rispetto a quelli previsti.

«I momenti di grande difficoltà e di incertezza non sono certo mancati in questi anni, ma ora che l'obiettivo comune è stato raggiunto è possibile per tutti, per l'azienda e per le famiglie dei lavoratori in particolare, guardare avanti con fiducia - è la conclusione del presidente degli industriali dei territori lecchese e sondriese -. Sono certo che, grazie all'impegno di ognuno, per Vismara la prospettiva sarà quella di una nuova fase all'insegna della ripresa». C. DOZ.

Dalla Provincia la conferma di un ruolo attivo «Lavoriamo per difendere lavoro e azienda»

La notizia del voto positivo al piano concordatario è stata accolta con soddisfazione dalla Provincia di Lecco, che anche attraverso l'Unità di gestione crisi aziendali, in sinergia con Regione, Comune di Casatenovo e parti sociali, sta seguendo l'azienda e la procedura concorsuale, facendo fronte comune per sostenere la continuità produttiva e occupazionale nel sito di Casatenovo.

Il presidente Claudio Uselli e il consigliere delegato al Lavo-

ro Giuseppe Scaccabarozzi hanno espresso soddisfazione per quello che considerano «un passo in avanti fondamentale per proseguire sulla strada del rilancio dell'azienda alimentare, che da generazioni rappresenta un marchio di qualità nel settore della produzione e commercializzazione di salumi», pur ricordando che il futuro dell'azienda e dei suoi 164 dipendenti resta comunque legato anche all'esito del concordato che riguarda la società capogruppo Ferrarini.

«Esprimo soddisfazione per l'esito di questo primo importante snodo della procedura concorsuale - ha evidenziato Uselli -. La fiducia accordata dalla maggioranza dei creditori al piano di rilancio dell'azienda è fondamentale per le prospettive di continuità industriale e occupazionale. Per le lavoratrici e i lavoratori, a cui rinnovo la mia vicinanza e solidarietà, è un importante segnale di speranza, anche se la strada per mettere in sicurezza il futuro di Vismara

resta lunga». Scaccabarozzi si è concentrato sul fatto che «nelle prossime settimane si aprirà la fase di esecuzione della proposta concordataria, che mi auguro possa procedere nel miglior modo possibile. La Provincia continuerà a monitorare la situazione e a operare insieme agli altri livelli istituzionali e alle parti sociali per favorire la prosecuzione dell'attività industriale e la conservazione dei posti di lavoro».

C. DOZ.



Villa Locatelli, sede dell'amministrazione provinciale di Lecco

«Non ci arrendiamo Un'impresa locale per salvare la Voss»

La crisi. La difficile situazione dell'azienda di Osnago Silvani (Fim-Cisl): «A rischio settanta lavoratori Trentadue sono donne, più difficili da ricollocare»

LECCO

Il salvataggio dei 70 posti di lavoro messi in discussione da un giorno all'altro in seno alla Voss di Osnago potrebbe passare attraverso il coinvolgimento di imprenditori locali interessati ai processi produttivi che la capogruppo tedesca si appresta a dismettere.

Varie ipotesi

Questa è solo una delle possibilità alle quali i sindacati, facendo rete con tutti gli altri soggetti istituzionali, lavoreranno nelle prossime settimane, dopo aver metabolizzato la doccia gelata giunta l'altro giorno dalla società che nel 2016 ha rilevato la proprietà della storica realtà leccese.

Fondata nel 1954 con la denominazione "Larga", cambiata in Voss fluid srl quattro anni fa, l'azienda occupa 110 persone nella produzione di componenti idraulici come raccordi e tubi flessibili. Di questi addetti, solo quaranta verrebbero mantenuti a libro paga dalla capogruppo, mentre gli altri 70 (circa metà dei quali sono donne) verrebbe-

ro accompagnati alla porta. Il dato, in particolare quello relativo alla quota femminile del personale interessato dalla dismissione, è particolarmente preoccupante, visto il difficile momento che l'economista attraversando.

«In un periodo in cui è già difficile concretizzare un ricollocamento lavorativo, questa notizia è pessima e ha colto tutti di sorpresa - ci ha spiegato ieri Lorenza Silvani, della Fim Cisl di Monza Brianza Lecco, che si sta occupando della vicenda insieme al collega Domenico Alvaro della Fiom Cgil Lecco -. C'è grande preoccupazione per queste settanta persone, 32 delle quali sono donne, che in questa situazione rischiano di essere ancora più penalizzate. Sappiamo bene che solitamente le professionalità maggiori si riscontrano in chi lavora sui macchinari numerici e non in chi si occupa di assemblaggio. Quindi sarà fondamentale costruire un percorso che tuteli tutti, a prescindere dalle competenze specifiche maturate in azienda».

In questo senso, i sindacati hanno iniziato subito a organiz-

zarsi per prendere contatti con le varie istituzioni, tra cui sindaco e Provincia di Lecco, per creare le basi su cui poggiare la nascita di questo percorso.

Possibile acquisizione

«Una possibilità sarebbe riuscire a suscitare l'interessamento di qualche imprenditore della zona, per un subentro rispetto alla parte produttiva che Voss ha deciso di interrompere - ha aggiunto Silvani -. Certo è che rispetto agli impegni che la proprietà aveva assunto nel 2016 è stato fatto poco: si parlava di investimenti e di ampliamento della produzione, ma oltre a tre amministratori delegati e una revisione della sicurezza in azienda non è stato fatto molto. Così, con macchinari ormai obsoleti, parlano di costi troppo alti per il mantenimento. Ma forse il loro scopo era solo eliminare un concorrente».

Al momento è in corso di organizzazione un presidio, per il quale si stanno naturalmente studiando tutti gli accorgimenti del caso (visto il periodo) perché possa svolgersi in totale sicurezza. **C. Doz.**



La proprietà tedesca intende dismettere una parte della produzione della Voss di Osnago



L'impresa di Osnago occupa 110 persone: gli esuberanti annunciati sono settanta

Fontana Group, due premi Uno arriva da Mattarella

Innovazione

L'impresa di Calolzio ha ricevuto i riconoscimenti per le proposte tecnologiche

Non solo l'ottenimento di importanti finanziamenti per portare avanti l'incessante processo di sviluppo: Fontana Group in questi giorni ha ricevu-

to due prestigiosi riconoscimenti per l'alto tasso di innovazione che caratterizza l'azienda nei processi produttivi.

Il primo è il Premio imprese per l'Innovazione, assegnato da Confindustria alla società guidata dal presidente Walter Fontana in quanto espressione della capacità imprenditoriale volta a raggiungere performance di business elevate, conseguite tra-

mite la capacità di innovare a 360°, in tutti gli ambiti aziendali.

Per l'azienda con quartier generale in viale De Gasperi a Calolzio questa non è la prima volta: il Premio Imprese per l'Innovazione, giunto quest'anno all'undicesima edizione, le era infatti già stato assegnato nel 2008, mentre due anni più tardi aveva ricevuto la menzione spe-



Walter Fontana, presidente

ciale. Collegato a questo riconoscimento è il secondo, il Premio dei Premi, ovvero il Premio nazionale per l'innovazione, che viene invece conferito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Le tre migliori grandi imprese vincitrici del riconoscimento di Confindustria, infatti, hanno ricevuto anche quello presidenziale.

Il gruppo ha ottenuto il Premio dei Premi nella categoria "Industria e servizi Grandi Imprese" per aver utilizzato l'innovazione e le tecnologie più avanzate come motori della crescita a livello nazionale e internazionale e del conseguimento di un costante vantaggio competitivo

nei confronti dei concorrenti. L'obiettivo di questo riconoscimento è diffondere attraverso iniziative destinate a durare nel tempo la cultura dell'impegno creativo, dell'innovazione e del miglioramento continuo.

La cerimonia di premiazione si è svolta proprio ieri, alla presenza del Capo dello Stato, affiancato dalla ministra per la Funzione pubblica, Fabiana Daddone; dalla Ministra per l'Innovazione, Paola Pisano e del Presidente della Fondazione Cotec, Luigi Nicolais. L'azienda calolziense è invece stata rappresentata dal presidente Walter Fontana, che si è collegato in diretta Skype. **C. Doz.**

Festival della formazione I delegati della Cgil a scuola

L'appuntamento

Il sindacato ha appena concluso un modulo didattico di aggiornamento

La formazione è importante non solo per i lavoratori, ma anche per i sindacalisti.

È con questo spirito che in settimana si è svolto il terzo Festival della formazione

sindacale organizzato dalla Cgil e al quale - a distanza - hanno preso parte delegati, rls e quadri di tutta Italia, Lecco compresa.

«Si tratta di un modo moderno per indicare come fare formazione sindacale in modo innovativo - ha commentato il segretario generale della Cgil di Lecco, Diego Riva -. Noi siamo un'organizzazione sindacale che basa la propria forza di rappresen-

tanza sui delegati: a Lecco, nel complesso delle categorie, ne contiamo oltre 560, ai quali si aggiungono più di 140 rls. In senso ampio, a tutti coloro che fanno sindacato, dall'rsu al quadro, devi garantire una formazione adeguata, perché possano stare al passo con i tempi. Soprattutto in questi anni fatti di cambiamenti così veloci».

Grazie a questa iniziativa, tra l'altro, si può lavorare an-



Diego Riva, segretario Cgil

che sul senso di appartenenza a un'organizzazione sindacale che ha 110 anni di vita e che vanta valori importanti.

«È un modo per far conoscere ai nostri quadri, delegati e rls come è fatta la struttura, quali sono i nostri servizi, ma anche mettere a sistema le buone prassi di successo di una determinata categoria. Con la condivisione di queste esperienze si può crescere tutti insieme».

Secondo Riva bisogna lavorare insieme osservando con attenzione i cambiamenti che riguardano il tessuto produttivo, i nuovi bisogni emergenti, messi in evidenza anche dall'emergenza scoppiata quest'anno.

«Sono tutti elementi che è fondamentale conoscere molto bene per portare avanti nel modo migliore contrattazioni legate a sostenibilità ambientale, economia civile o circolare. Se formi i delegati, del resto, riesci anche ad alzare il livello del mondo del lavoro. Vale quando chiediamo formazione a imprenditori e Pubblica amministrazione, ma anche al nostro interno. La formazione - sottolinea Riva - è fondamentale per permettere di seguire quello che sarà un nuovo corso economico dato dal cambiamento di processi e prodotti verso standard di sostenibilità».

C. Doz.

Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Guglielmo De Vita g.de.vita@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it

Una task force per i vaccini e tante promesse

Regione. La visita del governatore Fontana a Lecco. Confermati gli interventi su superstrada e treni

LORENZO BONINI

La conferma del primato di Ss 36 e prolungamento della tangenziale Est nei piani del Pirellone, la vicinanza ai dipendenti dell'Ospedale Manzoni, la task-force pronta per i vaccini Covid. Sono questi gli ingredienti della visita lecchese di ieri del governatore **Attilio Fontana**, di fatto la prima tappa e il primo ritorno in campo dopo la pandemia, sul modello dell'inaugurazione, provincia per provincia, dei tavoli territoriali per le infrastrutture nel 2019. Il presidente della Regione ha sostanzialmente illustrato i numeri del Piano Lombardia e, in generale, i capitoli di bilancio dedicati al sostegno alle imprese lombarde.

In Camera di Commercio

Il tutto presso l'Auditorium della Camera di Commercio davanti a una decina di sindaci (ovviamente, considerati i protocolli vigenti), ma soprattutto in collegamento con altri sessanta primi cittadini e quasi una quarantina di stakeholder provinciali. Quindi, subito dopo, tappa all'Ospedale Manzoni, per affrontare anche il capitolo legato all'emergenza sanitaria.

A chiudere la giornata, la visita a porte chiuse alla Ro-

dacciai di Bosisio Parini. «E' ripreso oggi il tour nei territori iniziato a settembre - è stato il commento iniziale di Fontana di fronte ai giornalisti - per proseguire quel dialogo che negli scorsi anni aveva condotto alla costituzione dei Tavoli per lo sviluppo, con l'idea di ascoltare il territorio, valutare le richieste e cercare di dare risposte alle differenti proposte in campo. E' evidente che mai come in questo momento è fondamentale un rapporto diretto: la pandemia ha portato enormi difficoltà al nostro tessuto produttivo, le condizioni sono parzialmente mutate, ed era tempo di aggiornare questo dialogo».

E' toccato quindi al sotto-

segretario **Antonio Rossi** (all'olimpionico è stata affidata la gestione del tavolo lecchese) ribadire il carattere prioritario delle richieste regionali al governo riguardo Ss 36 e prolungamento della Tangenziale Est fino a Olginate.

Le infrastrutture

Rossi ha ricordato i tre emendamenti alle risoluzioni per il Recovery Fund lombardo presentati nelle scorse settimane dai consiglieri regionali **Mauro Piazza** e **Antonello Formenti**: tre via libera a studi di fattibilità sui temi fondamentali della terza corsia della Ss 36, del raddoppio ferroviario tra Calozio e Ponte San Pietro e, appunto, per la famosa tangenziale est. Ovviamente, occorrerà anche una forte presa di posizione del territorio, e proprio su questo fronte i rappresentanti lecchesi del Pirellone stanno lavorando a stretto contatto con le categorie locali.

Infine, capitolo vaccino Covid-19. «Abbiamo nominato una task force che se ne sta occupando - sono le parole conclusive di Attilio Fontana, che si è appunto recato anche al nosocomio cittadino - abbiamo mandato tutte le risposte alle richieste avanzate dal governo, predisposto



Il governatore della Lombardia Attilio Fontana con Antonio Rossi durante l'incontro in Camera di Commercio FOTO MENEGAZZO

La replica dopo il manifesto di Federfarma

Influenza e dosi mancanti «Non capisco i farmacisti»

Sollecitato dalle domande dei giornalisti, il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana è tornato anche sul tema dei vaccini antinfluenzali dopo la dura reprimenda di Federfarma Lecco. L'associazione dei farmacisti lecchesi guidata da Andrea Braguti, infatti, si era mobilitata nei giorni scorsi di fronte all'Ats (una manifestazione che aveva peraltro attirato a Lecco anche i media nazionali), e con un messaggio

molto chiaro: «Il tuo farmacista, che insieme a te ha aspettato inutilmente il vaccino antinfluenzale - così recitavano i cartelli preparati ad hoc - ti comunica con tristezza, rammarico e rabbia che il vaccino non arriverà più, perché Regione Lombardia non ha avuto la capacità di metterlo a disposizione della popolazione attiva attraverso la distribuzione delle farmacie». Cinque giorni dopo, la replica di Attilio Fontana.

na. ««Una presa di posizione che capisco a fatica - ha commentato caustico il governatore - dal momento che nessuna Regione ha mai fornito le farmacie che hanno sempre provveduto per conto proprio. Quello che le Regioni sono tenute a fare, caso mai, è di fornire le quantità necessarie alle categorie protette, gli ultra 65enni, i fragili gli under. Ed è precisamente la direzione che abbiamo intrapreso, distribuendo due milioni di dosi fino ad oggi. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare le residue 500mila richieste da noi, e forse qualcosa in più»».

Il tampone che non arriva e le risposte del governatore

«Il governatore Attilio Fontana è stato molto educato, ma a me non piace essere presa in giro e mi pare mi abbia dato risposte non esatte». Coincidenza ha voluto che, durante la visita al Manzoni del governatore lombardo, fosse presente anche **Anita Banfi**, 65enne di Lomagna, solo dieci giorni fa finita sulle colonne del nostro giornale per una forte protesta contro l'Ats.

«Mio marito, a inizio novembre - aveva raccontato allora - ha iniziato ad accusare problemi respiratori e abbiamo passato 15 giorni di attesa senza che nessuno venisse a casa a visitarlo, no-

nostante numerose telefonate all'Ats. C'è voluto il ricovero in ospedale per attestare avesse il Covid. Mi aspettavo che in automatico mi fosse prenotato un tampone, ma mi è stato detto che non mi avrebbero dato appuntamento perché non avevo sintomi, nonostante in ospedale mi avessero raccomandato di farlo. Ecco perché, a un certo punto, ho deciso di recarmi di persona all'Ats. Ho avvisato i carabinieri che stavo uscendo di casa anche se ero in isolamento fiduciario e poi sono andata a Lecco per raggiungere la sede di Ats: mi sono seduta e ho detto loro che non mi sarei alzata da lì



Anita Banfi con il dg del Manzoni Paolo Favini e il governatore Attilio Fontana

finché non mi avessero fissato il tampone. In pochi minuti questo è accaduto e mi hanno dato appuntamento per il giorno dopo».

Cos'è accaduto invece ieri al nosocomio cittadino? Attirata dal trambusto, Anita Banfi ha visto sopraggiungere il governatore. «Nonostante l'irritazione di qualche dirigente, devo dire che Attilio Fontana è stato molto educato e ha risposto alle mie richieste. Ha sostanzialmente negato, ha detto che avrebbero dovuto farmelo. Ecco, non mi è piaciuta molto come richiesta, visto che a me risulta che invece i protocolli sono quelli e casomai andrebbero rivisti alla radice. Insomma, a me non piace molto essere presa in giro ma lo ringrazio di avermi ascoltata». **L. Bon.**

Il bilancio

Due morti e 64 nuovi positivi
La curva sta calando ancora

Due morti e 64 nuovi positivi. Sono questi i dati di Regione Lombardia sul contagio nel lecchese. Siamo a più di 12mila contagi da inizio pandemia e a 644 morti in provincia di Lecco. Ieri in Lombardia la percentuale tamponi effettuati/nuovi casi vicina al 9 per cento (8,9).

A confortare è il fatto che si svuotano pian piano i reparti Covid. Ieri sono diminuiti di 15 unità i ricoverati in terapia intensiva e di quasi duecento (196) i ricoverati nei reparti Covid. I guariti/dimessi sono 2.600. I dati di ieri parlano dunque di 32.871 tamponi effettuati,

2.938 nuovi casi di positività (di cui 225 "debolmente positivi"), 733 ricoverati totali in terapia intensiva (-15) e 5.417 ricoverati non in terapia intensiva (-196). I decessi purtroppo restano in tripla cifra. In totale sono 23.581 con un aumento rispetto al giorno precedente, giovedì, di

132 persone decedute. I nuovi casi per provincia vedono Milano in testa con 844 nuovi casi di cui 299 a Milano città; quindi Varese 464; Como 315; Monza e Brianza 239; Mantova 232, Pavia 171, Brescia 163; Bergamo 130, Lodi 104, Sondrio 77, Lecco 64 e Cremona 60.



un piano di distribuzione e di concreta erogazione del vaccino, stiamo aspettando altre risposte, perché i tipi di vaccino sono diversi, mantenuti e iniettati in modo diverso, ora dovremo avere specifiche».

E infine: «All'Ospedale Manzoni? Vado ad incontrare i dipendenti e dirò loro grazie per l'attività svolta: mi rendo conto che la seconda ondata ha comportato una grande stanchezza fisica e psicologica in tutti loro. Hanno dato una risposta efficiente, considerato che Lecco, nella seconda ondata, è stata certamente colpita di più che non nella prima».

Vaccinazioni dal 15 gennaio?
Ats Brianza non lo sa ancora

La campagna. Mentre altre aziende sanitarie lombarde hanno annunciato i primi appuntamenti Con riguardo al tracciamento, è stato messo a punto un sistema che riduce i tempi per i tamponi

MARCELLO VILLANI

Il vaccino Covid Pfizer sembra proprio l'uovo di Colombo. Ma se altre Ats lombarde annunciano che sarà inoculato alle prime categorie "protette" (dando i numeri delle vaccinazioni da fare caso per caso) già dal 15 gennaio, Ats Brianza, per ora, non ha indicazioni specifiche.

«Non sono arrivate novità da Regione Lombardia», spiegano ai piani alti. Ma se per il vaccino non c'è certezza, una cosa, invece, appare chiara. Il sistema di tracciamento, dopo tanti balbettii e tante attese, funziona.

Incertezza

Il caos di chi, sospetto positivo e segnalato al sistema regionale Smainf dal medico di medicina generale, doveva attendere dai cinque ai dieci giorni per ricevere la semplice telefonata da Ats, non c'è più. Alla paura della malattia, laddove già c'erano i sintomi chiari, si univa, fino a poco tempo fa, l'incertezza che, molte volte, nei casi più leggeri, deprime più della positività stessa (anche perché dei tamponi effettuati viene rilevata in circa il dieci per cento dei casi). Da quando però è stato integrato il sistema degli Sms, i tempi si sono ridotti drasticamente. Ats Brianza assicura che funziona: «Dalla segnalazione dei sintomi al Mmg (medico di medicina generale, n.d.r.) passano al massimo 48 ore per avere una prenotazione al tampone molecolare e per ricevere tutte le informazioni del caso».

L'Sms contiene infatti un link che rimanda a una pagina dove il paziente riceve il provvedimento di sorveglianza (che impone l'isolamento fiduciario), le indicazioni per tracciare i contatti stretti (e indicarli ad Ats), e i passi da fare per gestire la situazione.

Completa

I numeri parlano chiaro in merito al successo di questo nuovo modo di tracciare i contagi: «A Lecco da una decina di giorni si fanno circa 300 tamponi molecolari al giorno, più 75 circa tamponi rapidi (antigenici) ai drive-through. Per ciò che riguarda il tracciamento, dal 16 novembre abbiamo inviato circa 35mila sms che hanno permesso di prenotare tamponi e, a seguito di positività, inserire i contatti stretti, scaricare provvedimento di sorveglianza a positivi ed ai contatti, scaricare tutte le informazioni utili. Insomma, una gestione completa del positivo e dei suoi contatti».

D'altronde Ats Brianza, nonostante avesse avuto l'esperienza della prima ondata, non era pronta a dover tracciare ancora così tanta gente. E alla seconda ondata non era proprio possibile farlo prima di avere questi nuovi strumenti informatici connessi tra medici, Ats e pazienti: «La pandemia, la prima di grande impatto dopo quella del 1918 - spiega Ats Brianza -, ha costretto a rivedere i sistemi di tracciamento delle malattie infettive, sfruttando le più avanzate tecnologie. Abbiamo costruito, in

Il bollettino

IN LOMBARDIA	
Totale complessivo	
TAMPONI EFFETTUATI	
↑ 32.871	
NUOVI POSITIVI	
↑ +2.938	
GUARITI/DIMESSI	
↑ +2.600	
TERAPIA INTENSIVA	
733	
↓ -15	
RICOVERATI	
Non in terapia intensiva	
5.417	
↓ -196	
DECESSI	
23.581	
↑ +132	

A LECCO E PROVINCIA		
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI		
	Numero contagiati	% contagiati su popolazione
Lecco	1.792	3,71
Casatenovo	615	4,69
Merate	579	3,89
Calolziocorte	424	3,06
Oggiono	397	4,34
Valmadrera	373	3,25
Missaglia	356	4,09
Galbiate	338	3,97
Mandello del Lario	300	2,93
Olgiate Molgora	272	4,18
PRIMI 10 COMUNI PER CONTAGI SULLA POPOLAZIONE		
Perledo	62	6,78
Suello	91	5,17
Oliveto Lario	61	5,00
Sirtori	139	4,92
Sironè	113	4,89
Viganò	59	4,84
Bosisio Parini	165	4,84
Cesana Brianza	112	4,71
Casatenovo	615	4,69
Monticello Brianza	193	4,62
TOTALE CONTAGIATI	12.082	
TOTALE DECESSI	644	
% CONTAGI POPOLAZ.	3,58%	

I casi positivi di ieri	
MILANO	+844
BERGAMO	+130
BRESCIA	+163
COMO	+315
CREMONA	+60
LECCO	+64
LODI	+104
MANTOVA	+232
MONZA E BRIANZA	+239
PAVIA	+171
SONDRIO	+77
VARESE	+464

breve tempo e applicato con risultati positivi, un modello in grado di svolgere la funzione di identificazione precoce dei casi positivi e dei contatti, per procedere celermente al loro isolamento. Un modello che diventerà nel futuro patrimonio del territorio, augurandoci naturalmente che non debba più essere utilizzato». In merito al futuro, il sistema in Provincia ha una capacità fino a 800 tamponi/giorno e il sistema di tracciamento

messo in campo è efficace e ormai consolidato. Ma come mai non sfrutta già da ora l'opportunità ad ampio spettro garantita dai tamponi rapidi? Il setting scolastico è indagato in modo esauriente. Perché non estendere la possibilità del drive-through a tutti gli altri setting (lavoratori, pazienti selezionati dai medici di base, chi rientra dall'estero...)? Ats Brianza ribadisce che la direttiva ministeriale, per i contatti stretti asintomatici, pre-

vede l'isolamento di 14 giorni senza tamponi in quanto dopo questo periodo non si evidenzia possibilità di infettività. I tamponi rapidi sono già ora utilizzati, oltre che per il setting scuola, da diversi medici e attraverso collaborazioni tra Comune e medici secondo le direttive previste da regione Lombardia e dopo consenso di Ats Brianza. E verranno ampliati ancora di più i setting di utilizzo nei prossimi mesi.

«Dal Piano Lombardia 151 milioni da investire per Lecco»

«Il ministro **Roberto Speranza** firma l'ordinanza, domani (oggi per chi legge, ndr) viene pubblicata in Gazzetta e a mezzanotte diventa efficace: domenica Lombardia zona gialla». Anche ieri a Lecco il presidente di Regione Lombardia **Attilio Fontana** ha additato il traguardo: a renderlo possibile, il calo dei famosi 21 indicatori su Covid e riempimento delle terapie intensive, e garantirà qualche libertà in più. Fontana ha però soprattutto puntato il dito sul tema economico, mettendo nero su bianco i numeri del sostegno alle im-

prese (diretto e indiretto) portato avanti da Regione. Il tutto, come detto, di fronte ad una platea di circa un centinaio tra sindaci e stakeholder del territorio, in minima parte presenti e in larga parte collegati ieri da remoto all'auditorium della Camera di Commercio di Lecco. «Abbiamo presentato loro - ha detto - quanto fatto dalla Regione sul campo dell'agevolazione del credito, ossia dell'accesso al credito per piccole medie e micro imprese, e soprattutto il piano dei ristori regionale: complessivamente, tra prima e seconda delibera, par-

liamo di 210 milioni di risorse per le categorie che non hanno già beneficiato degli aiuti dallo Stato con i vari Decreti Ristori». Fondamentale anche l'apporto di infrastrutture ed efficientamenti logistici, finanziati dal Pirellone tramite con l'ambizioso Piano Lombardia «Parliamo di tre miliardi e mezzo di investimenti pubblici - ha rimarcato Fontana - che si apprestano a diventare quattro. Sono opere pubbliche che dovranno dare risposte concrete alle esigenze dei territori, dall'altro dare un indirizzo alle linee di sviluppo in cui crediamo: inno-



Il presidente Attilio Fontana MENEGAZZO

vazione, ricerca, digitalizzazione, green economy e rigenerazione urbana. I primi 400 milioni sono già erogati, con 2500 cantieri già partiti, gli altri sono pronti entro la fine dell'anno». Per il territorio di Lecco si parla 151 milioni di euro, dei quali 17,6 per il finanziamento di opere pubbliche e oltre 60 per vari progetti di sviluppo del territorio. Tra questi spiccano 33,1 milioni di euro per la viabilità, 6,2 milioni di euro per la difesa del suolo, 3,1 milioni di euro dedicati alla predisposizione di itinerari storici e 2,3 milioni di euro per l'impiantistica sportiva. Oltre a 13,1 milioni di euro per nuovi percorsi cicloturistici e 2,9 milioni di euro per infrastrutture lacuali. **Lorenzo Bonini**

Soddisfazione della Provincia: “Primo importante snodo della procedura concorsuale”

Nelle prossime settimane si aprirà la fase di esecuzione della proposta concordataria

CASATENOVO - La **Provincia di Lecco** esprime soddisfazione per l'esito della votazione dell'**assemblea dei creditori** del **Concordato Vismara** di **Casatenovo**, che a maggioranza ha accordato fiducia alla **proposta** e al **piano concordatari** presentati dalla **famiglia Ferrarini** in alleanza con la società valtellinese **Bresaole Pini**.

Si tratta di un passo in avanti fondamentale per proseguire sulla strada del rilancio della rinomata azienda alimentare, che da generazioni rappresenta un marchio di qualità nel settore della produzione e commercializzazione di salumi. Il futuro dell'azienda e dei suoi **164 dipendenti** resta comunque strettamente legato anche all'esito della procedura concorsuale che riguarda la società Ferrarini, a cui Vismara fa capo.

Da tempo la Provincia di Lecco, anche attraverso l'Unità di gestione crisi aziendali, in sinergia con Regione Lombardia, Comune di Casatenovo e parti sociali sta seguendo da vicino l'azienda e la procedura concorsuale, facendo fronte comune per sostenere la continuità produttiva e occupazionale nel sito di Casatenovo.

Oltre all'impegno per l'erogazione delle politiche attive del lavoro connesse alla cassa integrazione straordinaria fino all'inizio del febbraio scorso, la Provincia di Lecco ha partecipato agli incontri istituzionali per l'azienda, mantenendo sempre alta l'attenzione sulla vicenda e aggiornando il Consiglio provinciale lo scorso **11 novembre** con una dettagliata informativa.

Il Presidente **Claudio Uselli** commenta: “Esprimo soddisfazione per l'esito di questo primo importante snodo della procedura concorsuale. La fiducia accordata dalla maggioranza dei creditori al piano di rilancio dell'azienda è fondamentale per le prospettive di continuità industriale e occupazionale. Per le lavoratrici e i lavoratori, a cui rinnovo la mia vicinanza e solidarietà, è un importante segnale di speranza proprio a ridosso delle festività natalizie, anche se la strada per mettere in sicurezza il futuro di Vismara resta lunga”.

Il Consigliere provinciale delegato al Lavoro **Giuseppe Scaccabarozzi** aggiunge: “Nelle prossime settimane si aprirà la fase di esecuzione della proposta concordataria, che mi

auguro possa procedere nel miglior modo possibile. La Provincia di Lecco continuerà a monitorare la situazione e a operare insieme agli altri livelli istituzionali e alle parti sociali per favorire la prosecuzione dell'attività industriale e la conservazione dei posti di lavoro”.

ASST Lecco: RSU non avvisata della visita di Fontana al Manzoni, 'promemoria' sulle criticità

 leccoonline.com/articolo.php

December 11, 2020

Quest'oggi a Lecco per partecipare ad una nuova tappa del tour di presentazione del 'Piano Lombardia' che stanZIA fondi straordinari per progetti di sviluppo del territorio e per il finanziamento di opere pubbliche, il governatore Attilio Fontana nel pomeriggio farà visita (a porte chiuse) anche all'Ospedale Manzoni. Della sua presenza in corsia però, a quanto pare, non sono stati avvisati i rappresentanti dei lavori. La RSU dell'ASST, denunciando il mancato invito, ha così diffuso l'ennesima nota per denunciare le criticità riscontrate nell'affrontare quotidianamente l'emergenza coronavirus, con particolare attenzione ai contagi tra i dipendenti saliti – si legge nel loro comunicato – a 265 negli ultimi due mesi, in aggiunta ai precedenti 336 casi della “prima ondata” primaverile.

Ecco dunque le “rivendicazioni” dei sindacati, per iscritto non potendone discutere direttamente con Fontana.



La RSU dell'ASST Lecco è venuta a conoscenza dalla stampa della visita oggi 11

dicembre del Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana presso l'ospedale di Lecco. Esprimiamo il nostro rammarico per non essere stati invitati come rappresentanti dei lavoratori, avremmo potuto esprimere le nostre rivendicazioni e le nostre criticità in un confronto leale e schietto. Spiace constatare che il presidente non voglia ascoltare la voce di chi combatte da nove mesi in prima linea la pandemia, le problematiche e cosa sta avvenendo nei presidi dell'ASST Lecco. Abbiamo pensato di scriverlo per l'ennesima volta attraverso gli organi di stampa per raccontare che ci troviamo di fronte all'ennesima diffusione del contagio tra i colleghi dipendenti: dopo i 336 della prima ondata primaverile, oggi siamo di fronte alla situazione che coinvolge oltre 265 lavoratori IN DUE MESI.

Avevamo chiesto più sicurezza più assunzioni più compartecipazione nell'affrontare questa seconda ondata, Ci ritroviamo questi risultati scoraggianti e mortificanti. Con grande sofferenza e con rabbia siamo in trincea da nove mesi. Ci sentiamo troppo spesso pedine di un sistema che ci lascia troppo soli e governati come numeri senza alcuna sensibilità umana. Riposi e ferie saltate, mobilità da un reparto all'altro, da un presidio all'altro con paure e sofferenze psicologiche e famigliari.

Purtroppo presidente Fontana le sue politiche, le scelte di questa dirigenza confermano la totale insensibilità dimostrata durante questa lunga emergenza che ci vede ogni giorno in trincea come eroi dimenticati ed è veramente preoccupante la diffusione del contagio tra i dipendenti ormai arrivati a oltre 265 lavoratori infetti in poco più di due mesi. Chiediamo per l'ennesima volta interventi urgenti che tutelino il personale. Più sicurezza più assunzioni più investimenti più sanità pubblica e territoriale per rispondere alla richiesta di salute dei cittadini e per la tutela dei lavoratori.

Non ci mandi le letterine compassionevoli, ci aspettiamo più sicurezza più assunzioni, più salario, più investimenti. Esprimiamo il nostro disappunto per non poterlo dire in un incontro in presenza e doverlo fare attraverso gli organi di stampa purtroppo non ci ha dato la possibilità.

RSU ASST Lecco



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Casatenovo, Vismara: dopo l'ok al piano di rilancio, la Provincia esprime soddisfazione

 casateonline.it/articolo.php

December 11, 2020



Casatenovo

Riceviamo e pubblichiamo un comunicato stampa della Provincia di Lecco - nelle persone del presidente Claudio Uselli e del consigliere delegato Giuseppe Scaccabarozzi - a commento dell'esito positivo della procedura concorsuale che riguarda il salumificio Vismara di Casatenovo. La maggioranza dei creditori ha infatti accordato parere favorevole al piano, depositato lo scorso giugno in tribunale a Reggio Emilia. Il futuro dell'azienda però, resta strettamente legato a quello di Ferrarini - la società a cui fa riferimento l'intero gruppo alimentare - interessata da un'altra procedura concorsuale: in questo caso sono due le proposte al vaglio dei giudici del tribunale competente:

Il consigliere Scaccabarozzi e il presidente Uselli in un'immagine di repertorio

La Provincia di Lecco esprime soddisfazione per l'esito della votazione dell'assemblea dei creditori del Concordato Vismara di Casatenovo, che a maggioranza ha accordato fiducia alla proposta e al piano concordatari presentati dalla famiglia Ferrarini in alleanza con la società valtellinese Bresaole Pini.

Si tratta di un passo in avanti fondamentale per proseguire sulla strada del rilancio della rinomata azienda alimentare, che da generazioni rappresenta un marchio di qualità nel settore della produzione e commercializzazione di salumi.

Il futuro dell'azienda e dei suoi 164 dipendenti resta comunque strettamente legato anche all'esito della procedura concorsuale che riguarda la società Ferrarini, a cui Vismara fa capo.

Da tempo la Provincia di Lecco, anche attraverso l'Unità di gestione crisi aziendali, in sinergia con Regione Lombardia, Comune di Casatenovo e parti sociali sta seguendo da vicino l'azienda e la procedura concorsuale, facendo fronte comune per sostenere la continuità produttiva e occupazionale nel sito di Casatenovo.

Oltre all'impegno per l'erogazione delle politiche attive del lavoro connesse alla cassa integrazione straordinaria fino all'inizio del febbraio scorso, la Provincia di Lecco ha partecipato agli incontri istituzionali per l'azienda, mantenendo sempre alta l'attenzione sulla vicenda e aggiornando il Consiglio provinciale lo scorso 11 novembre con una dettagliata informativa.

Il **Presidente Claudio Uselli** commenta: "Esprimo soddisfazione per l'esito di questo primo importante snodo della procedura concorsuale. La fiducia accordata dalla maggioranza dei creditori al piano di rilancio dell'azienda è fondamentale per le prospettive di continuità industriale e occupazionale. Per le lavoratrici e i lavoratori, a cui rinnovo la mia vicinanza e solidarietà, è un importante segnale di speranza proprio a ridosso delle festività natalizie, anche se la strada per mettere in sicurezza il futuro di Vismara resta lunga".

Il **Consigliere provinciale delegato al Lavoro Giuseppe Scaccabarozzi** aggiunge: "Nelle prossime settimane si aprirà la fase di esecuzione della proposta concordataria, che mi auguro possa procedere nel miglior modo possibile. La Provincia di Lecco continuerà a monitorare la situazione e a operare insieme agli altri livelli istituzionali e alle parti sociali per favorire la prosecuzione dell'attività industriale e la conservazione dei posti di lavoro".

